

MAE01194512021-08-31



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

Protocollo Arrivo

Classifica

NON CLASSIFICATO

DGAP - Ufficio X

Urgenza

ORDINARIO

Protocollo MAE01194512021-08-31 **Data** 31 AGOSTO 2021

Assegnazioni BERLINO AMB / LONDRA AMB / NEW YORK RAP ONU / PARIGI AMB / TRIPOLI AMB / WASHINGTON AMB

Visione ABU DHABI AMB / ADDIS ABEBA RAP UA / AL KUWAIT AMB / ALGERI AMB / AMMAN AMB / ANKARA AMB / ATENE AMB / BAGHDAD AMB / BEIRUT AMB / BENGASI CONS GEN / BRASILIA AMB / BRATISLAVA AMB / BRUXELLES AMB / BRUXELLES RAP NATO / BRUXELLES RAP UE / BUCAREST AMB / BUDAPEST AMB / BUENOS AIRES AMB / CANBERRA AMB / CITTA DEL MESSICO AMB / COPENAGHEN AMB / DAMASCO AMB / DGAP - D.G. AFFARI POLITICI E SICUREZZA / DGAP - UFFICIO III / DGIT - D.G. ITALIANI ALL'ESTERO E LE POLITICHE MIGRATORIE / DGMO - D.G. MONDIALIZZAZIONE E QUESTIONI GLOBALI / DGUE - D.G. UNIONE EUROPEA / DOHA AMB / DUBLINO AMB / GABI - GABINETTO DEL MINISTRO / GERUSALEMME CONS GEN / GINEVRA RAP ONU / HELSINKI AMB / IL CAIRO AMB / JAKARTA AMB / L'AJA AMB / LA VALLETTA AMB / LISBONA AMB / LUBIANA AMB / LUSSEMBURGO AMB / MADRID AMB / MANAMA AMB / MASCATE AMB / MIN DIFESA - UCD / MIN INTERNO - UCD / MOSCA AMB / NEW DELHI AMB / NICOSIA AMB / OTTAWA AMB / PCM - PALAZZO CHIGI - UCD / PDR - UCD / PECHINO AMB / POLAD EUNAVFORMED / PRAGA AMB / PRETORIA AMB / RABAT AMB / RIAD AMB / RIGA AMB / SANAA AMB / SEGR - UNITA' DI COORDINAMENTO / SEOUL AMB / SOFIA AMB / SSS - SEGRETERIA DI STEFANO / STOCCOLMA AMB / SVM - SEGRETERIA SERENI / TALLINN AMB / TEHERAN AMB / TEL AVIV AMB / TOKYO AMB / TUNISI AMB / VARSAVIA AMB / VIENNA AMB / VILNIUS AMB / ZAGABRIA AMB

Diffusione LIMITATA **Modalita'** INFORMATIVO **TUM** A/802/1/2/13

Oggetto LIBIA. NUOVA RIUNIONE CON UNSMIL NEL FORMATO P3+2 (27.08.21). AGGIORNAMENTO SULLA MISSIONE IN LIBIA DELL'INVIATO SPECIALE.

Riferimento MESSAGGIO AMB TRIPOLI N. 1862 DEL 12/08/2021

Redazione ANTONIETTA.CORNACCHIA / EDOARDO.VITALI

Firma ALFREDO.CONTE **Funzione** VDG/DC PAESI DEL MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

Allegato 1

Allegato 2

Allegato 3

Trattato in CHIARO **Spedito il** 31/08/2021 - 12:38:38

Sintesi Situazione definita "in evoluzione" ma con elementi di disturbo. Ribadita da Kubis, in particolare alla luce del suo incontro con il presidente HNEC, l'intenzione di attendere gli esiti delle prossime sessioni di lavoro della HoR, almeno fino a meta' settembre. Progressiva marginalizzazione del roadmap del LPDF e delle "bridging proposals" elaborate dai P3+2. Limitata fiducia dei partner sullo scenario immaginato da Kubis. Nuove iniziative in campo di sicurezza e rischio di duplicazioni. Brevi cenni su economia e questioni umanitarie.

Testo [Redazione: VITALI]

1. Si e' svolta nel pomeriggio di venerdi' 27 una nuova riunione con UNSMIL nel formato P3+2. La riunione e' stata voluta dall'Inviato Speciale Kubis per condividere un primo aggiornamento sulla sua missione in Libia iniziata a Tripoli lunedì scorso, che proseguira' la prossima settimana in Cirenaica con incontri con Saleh e Haftar. Il giudizio complessivo dato da Kubis e' quello di una situazione "in evoluzione" ma con elementi di disturbo. Particolarmente preoccupante la dichiarata intenzione del Presidente della Camera dei Rappresentanti (HoR) di chiamare un voto di sfiducia al PM Dabaiba, se questi non raccoglierà l'invito ad un confronto parlamentare sull'operato del governo. Ad analoghe determinazioni starebbe giungendo anche l'LPDF, probabilmente per sostituire l'attuale autorità esecutiva con un'altra individuata tra le liste già in competizione e "votate" dal LPDF lo scorso febbraio. Nelle valutazioni dell'Inviato Speciale si tratta di sviluppi non necessari e controproducenti, che intervengono in un passaggio potenzialmente cruciale per il Paese e che richiedono un'azione dissuasiva sugli attori libici da parte dei partner internazionali.

2. Kubis ha quindi riferito dei suoi contatti con il presidente dell'autorità elettorale (HNEC), Emad Al-Sayah, il quale avrebbe espresso una netta presa di posizione ("the only way forward") sulla necessità che sia la Camera dei Rappresentanti a preparare il quadro legale per le elezioni, con due leggi rispettivamente a disciplina del voto per il Parlamento e per l'Autorità presidenziale. Una volta adottate le leggi la HNEC potrà procedere all'organizzazione delle consultazioni elettorali.

Al-Sayah non avrebbe indicato un termine definitivo entro il quale la HoR dovrebbe prendere una decisione, ma avrebbe riportato un riferimento generico alla meta' di settembre. Al-Sayah, che la prossima settimana incontrera' Saleh, si sarebbe comunque detto piuttosto fiducioso sulla possibilita' che la HoR voti la nuova disciplina elettorale. Anche in questa ipotesi, ha aggiunto poi Kubis, rimarrebbe comunque da verificare che la HoR si pronunci con il quorum previsto e coinvolga l'Alto Consiglio di Stato (HCS): due condizioni tutt'altro che garantite, sulle quali l'Inviato Speciale si riserva di tornare direttamente nei prossimi colloqui con Saleh.

Kubis ha quindi riferito sul posizionamento e sulle iniziative degli altri attori istituzionali libici. Il Consiglio Presidenziale starebbe valutando la possibilita' di intervenire in via suppletiva, in caso di inazione della HoR, con dei decreti presidenziali per garantire lo svolgimento del voto nei termini previsti. Allo stesso tempo, sia il Presidente Menfi che il suo vice Lafi si sono detti pronti ad un confronto costruttivo con le altre parti per individuare una soluzione politica condivisa, mentre analoga, generica disponibilita' sarebbe stata registrata anche con il Primo Ministro Dabaiba. Si tratta di ipotesi che non convincono comunque ne' il Presidente della HNEC ne' Kubis, entrambi fermi nel ritenere necessario l'intervento legislativo della HoR. L'Alto Consiglio di Stato, d'altra parte, ha istituito un proprio comitato - in maniera analoga a quanto fatto dalla HoR con la c.d. "Commissione dei nove", ospitata a Roma alla fine dello scorso luglio - per elaborare a sua volta su progetti di legge elettorale. D'altra parte, Kubis ha invitato l'Alto Consiglio di Stato, per il tramite del Presidente Meshri, a farsi trovare pronto e a contribuire costruttivamente alla predisposizione delle leggi elettorali, nel caso in cui riceva una richiesta in tal senso dalla HoR.

3. A cospetto di una situazione evidentemente molto fluida, Kubis ribadisce - come gia' segnalato nel corso della riunione precedente con i P3+2 - di voler attendere gli esiti delle prossime sessioni di lavoro della Camera dei Rappresentanti, almeno fino alla meta' settembre. Non sono previste quindi, per ora, iniziative con il LPDF, che potra' essere in caso "riattivato" in un secondo momento, eventualmente in sinergia con il Consiglio Presidenziale. Momentaneamente messe da parte anche le "bridging proposals" proposte dai P3+2 come formula di compromesso coerente e completa da presentare al LPDF e alternativa all'iniziativa legislativa della HoR. Secondo l'Inviato Speciale Kubis le proposte potrebbero comunque essere impiegate, in una versione rivista da UNSMIL, come base di riflessione per ulteriori esercizi consultivi intra-libici. A livello operativo, Kubis ha invece invitato i P3+2 a dialogare con Saleh e a premere perche' la HoR lavori in tempo utile e con il coinvolgimento dell'Alto Consiglio di Stato.

L'Inviato Speciale ha quindi confermato una postura attendista e cauta, incline a lasciare ampi margini di iniziativa a tutte le forze libiche e di converso restia a proporre, per non parlare di imporre, soluzioni utili alternative. Una posizione che non sorprende ma che, come rimarcato negli interventi successivi, rischia di mostrarsi poco efficace e rimanere ostaggio dei tatticismi e delle insidie dello scenario politico libico. Manca inoltre ogni chiarezza sull'ipotesi di "riattivazione" del LPDF in caso di fallimento dell'azione legislativa della HoR.

4. Per parte italiana, dopo avere concordato sull'inopportunita' della sfiducia del GNU in questa fase, l'Inviato Speciale Orlando ha ricordato come sia poco probabile, alla luce dei precedenti e della situazione di divisione del Paese, che la Camera dei Rappresentanti riesca a riunirsi con il quorum previsto, tanto per un eventuale voto di sfiducia al governo che per l'approvazione delle leggi elettorali, rendendo percio' necessario prevedere meccanismi alternativi in linea con quanto finora discusso in ambito P3+2. Ha inoltre ribadito la posizione italiana sull'esigenza che l'autorita' elettorale (HNEC) individui e comunichi un termine entro il quale andra' definito il quadro legale per le elezioni: un vincolo esterno che potrebbe imprimere un'accelerazione alle varie iniziative in corso e quantomeno preparare il terreno per un realistico rinvio del voto. Considerazioni riprese anche dall'Ambasciatore Buccino, il quale e' tornato sull'importanza di garantire il coinvolgimento dell'Alto Consiglio di Stato nella definizione del contesto elettorale, condizione prevista dall'art. 23 del LPA (accordo politico libico) e requisito di legittimita' e viabilita' politica per ogni intesa. L'Ambasciatore Buccino ha quindi condiviso la sensazione che il tentativo della HoR

sia destinato a non avere esito, poiche' il reale obiettivo dei suoi promotori - cosi' come del governo libico e di molte altre parti in Libia - e' solo quello di rinviare le elezioni: di qui la necessita' di un piano alternativo e concreto da parte della Comunita' internazionale per superare il probabile, prossimo stallo.

Dello stesso tenore le osservazioni degli altri partecipanti. Per il collega tedesco (il Direttore MENA Christian Buck) c'e' il serio rischio che la legittimita' del GUN venga messa in discussione se la scadenza del 24 dicembre non sara' rispettata. D'altro canto, una legge elettorale elaborata senza il coinvolgimento di tutti i principali attori rischia di portare a scenari divisivi e contestati, come dopo le elezioni del 2014. Ha quindi espresso preoccupazione per quella che appare come una progressiva dismissione della "roadmap" a suo tempo definita dal LPDF. L'Ambasciatore britannico Nick Hopton ha espresso dubbi sulle reali intenzioni della HoR e ha suggerito che si continui ad esercitare su di essa ogni possibile pressione, impiegando ad esempio a questo fine le prossime consultazioni in CdS dedicate alla Libia (10 settembre). Egli ha poi ribadito la disponibilita' a sostenere UNSMIL nel confronto con le realta' libiche con ulteriori proposte e contributi di idee. In senso simile l'Ambasciatore USA Richard Norland, che e' tornato sulla possibilita' di impiegare almeno alcune delle "bridging proposals" nel dibattito pubblico come soluzione di compromesso e consensuale per l'organizzazione delle elezioni. Sostanzialmente allineate, infine, anche le posizioni francesi, rappresentate dall'Inviato Speciale Soler e dall'Ambasciatrice Be'atrice Le Fraper. Quest'ultima ha proposto anche un'iniziativa di pubblico sostegno e apprezzamento, da parte di UNSMIL, nei confronti degli attivisti ed esponenti della societa' civile libica che continuano a rivendicare il diritto di recarsi alle urne secondo i programmi gia' concordati.

5. L'ultima parte della riunione e' stata dedicata alle questioni di sicurezza ed economiche. Sul primo aspetto l'Inviato Speciale ha fatto stato di una moltiplicazione ("mushrooming") di iniziative. L'ultima in ordine di tempo e' quella del Vice Presidente del CP Lafi, che si starebbe coordinando con i gruppi armati di entrambi i fronti per organizzare un incontro a Granada, in Spagna, dedicato ai temi del disimpegno dalle attivita' belliche (deconflict) e del disarmo/reintegrazione nella societa' civile delle forze armate. Secondo Kubis si tratta di un'iniziativa potenzialmente positiva, anche per i suoi riflessi sul percorso di avvicinamento al voto, che richiede pero' di essere coordinata con il governo e con la Commissione militare congiunta (JMC). L'altra proposta e' la "stabilisation initiative" presentata gia' a giugno dalla Ministra degli Esteri Mangoush e che dovrebbe concretizzarsi in una prossima riunione (fine settembre/inizio ottobre) a livello ministeriale. Anche in questo caso Kubis ha raccomandato alla parte libica - riscontrandone una generale apertura - di garantire un ampio coordinamento con la JMC e con il Consiglio Presidenziale e di lavorare per il perseguimento di obiettivi tangibili e non per la ripetizione fine a se stessa di nuove iniziative in materia di sicurezza. La sensazione e' che il GUN intenda comunque mettere in cantiere la propria iniziativa su questo tema, indipendentemente dalla concretezza degli obiettivi dichiarati e da un'agenda che pare ambiziosa e "complessa".

I commenti dell'Inviato Speciale UN hanno confermato la sua scarsa capacita' di contenere le iniziative libiche e incanalarle nell'alveo dei meccanismi del processo di Berlino. Tale esigenza e' stata ribadita dai partecipanti, tutti molto cauti verso quella che appare come una proliferazione di proposte parallele, che potrebbero rivelarsi controproducenti se non ben coordinate. L'Ambasciatrice francese, tra gli altri, ha suggerito esplicitamente che gli sforzi del governo e internazionali si concentrino sulla riunione di Ginevra proposta dalla JMC per promuovere l'avvio del ritiro di forze straniere e mercenari dal Paese (evidenziando implicitamente la ridondanza della Stabilization Initiative promossa dalla MAE Mangoush), i cui contorni non sono peraltro ancora stati definiti. Su questa linea si e' espresso anche l'Inviato Speciale Orlando, che ha rimarcato la necessita' inderogabile di evitare iniziative ridondanti in materia di sicurezza e negli altri settori del processo post-Berlino.

6. In materia economica, Kubis ha rapidamente riportato di essere riuscito a convincere in extremis il Governatore della BCL Kebir ad intervenire il 9 settembre (un giorno prima il briefing Libia in CdS) al gruppo di lavoro economico (EWG) per

riferire sull'audit elaborato da Deloitte sulla Banca Centrale. Da parte libica ci sarebbe inoltre forte aspettativa ad avviare un dibattito internazionale sulla gestione dei beni statali libici attualmente sotto sanzioni, punto sul quale si sono registrate le cautele britanniche: si tratta di un tema di grande interesse ma che va gestito con attenzione ("asset freeze in New York is very complicated") e senza creare eccessive aspettative da parte libica.

Segnalato, da ultimo, da parte dell'Inviato Speciale Kubis il problema della sospensione dei voli umanitari e di evacuazione promossi da OIM e UNHCR (vedasi anche messaggio Amb Tripoli in riferimento). Kubis ha già sollevato il tema con la Ministra degli Esteri e lo farà di nuovo a breve con il Ministro dell'Interno Mazen.